

# Dolore

Sto male, sono dolorante, afflitta  
al sereno notturno.  
Attaccano un acuto le cicale.  
Dormo dentro di me profondamente.  
E va la sera  
là fuori, avanza lenta  
come un vecchio carretto cigolante.  
Più niente importa.  
Chi piange se sto male?  
Se io sono ferita,  
chi si dissangua?  
Sono stata sbattuta contro un muro.  
Mi avevano protetto  
le braccia e la mia ombra,  
ma ora  
il sale non si scioglie sulla pietra  
e mi addormento  
come un bambino scosso dai singhiozzi  
o forse  
come uno scarabeo rivoltato  
sul marciapiede. Invano  
il dolore mi assolve da ogni colpa.

*Eunice Arruda*

*Da "Spiragli", anno XX n.2, 2008, pag. 46.*